



Il *movimento docenti motivati e in formazione continua* desidera riprendere un dialogo con il MIUR e con le commissioni cultura e istruzione di Camera e Senato già iniziato anni fa.

Urge un tavolo di confronto affinché si chiarisca finalmente la posizione dei docenti vincolati che subiscono un vincolo quinquennale diventato triennale non presente nel bando di concorso vinto.

Un azzardo incostituzionale che evidenzia una disparità di trattamento tra docenti inseriti nella stessa graduatoria di merito (vincitori/vincitori e non vincitori/idonei per essere chiari).

Chiediamo dialogo in tal senso, soprattutto dopo aver letto della decisione di voler dare possibilità ai neo assunti di fare domanda di mobilità e Assegnazioni provvisorie. Scelta che condividiamo e che ci porta ulteriormente a chiedere: "perché ancora una volta siamo discriminati soltanto noi: gli immessi 2020/21 e 2021/22???"

Chiediamo l'abolizione dell'ingiusto blocco alla mobilità e alle assegnazioni provvisorie e dunque la possibilità di poter presentare domanda di assegnazione provvisoria sia Intra provinciale che Inter provinciale.

Ricordiamo che a tutti i docenti immessi in ruolo a decorrere dal 1/9/20 (sia dalle GAE che dalla graduatoria di qualunque concorso) si sta applicando il comma 17-octies dell'articolo 1 del Decreto Scuola che prevede l'obbligo di permanenza di 3 anni nella scuola di titolarità, a decorrere dall'anno scolastico 2020-2021.

Ai sensi di tale articolo il docente, di qualunque ordine di scuola o grado di istruzione, assunto in ruolo a partire dall'a.s. 2020/21, non può inoltrare richiesta per i successivi 3 anni di:

- *trasferimento provinciale e/o interprovinciale; passaggio di cattedra e/o di ruolo provinciale e/o interprovinciale;*

- *assegnazione provvisoria ed utilizzazioni provinciale e/o interprovinciale.*

Altro punto importante da affrontare è l'ulteriore ingiustizia di non poter accettare eventuali supplenze per altra classe di concorso o ordine di scuola rispetto a quello di assunzione (art. 36 CCNL 2006-09).

Una vergogna che non solo calpesta altri diritti ma smonta il costruito ideologico, che sentiamo sia attraverso le piattaforme social sia da trasmissioni TV di vario tipo, di cui tanto parlano alcuni politici o pedagogisti vicini al Ministero.

Si desiderano docenti ben formati e poi non si dà modo loro di ambire ad un miglioramento professionale. A tal proposito sono tanti i colleghi che hanno investito a loro spese sulla propria formazione molto prima di aver usufruito del bonus docenti ottenuto solo dopo l'immissione in ruolo.

Piacerebbe discutere anche della possibilità di concedere un bonus docenti, magari temporaneo almeno per i docenti che accettano un contratto di supplenza fino al termine delle lezioni o 30 giugno/30 agosto. Un 'bonus baby' di supporto a docenti e discenti.

Siamo altresì pronti a confrontarci sulla figura del pedagogo nelle scuole, affinché non si continui a ritenerla una figura di fantasia: sono stati formati per fare da collante, perno, mediatori sia nelle strutture scolastiche che sanitarie ma si è ancora lontanissimi dal valorizzare il valido supporto che potrebbero fornire agli studenti, ai docenti ed alle loro famiglie.

Vorremmo approfittare del Piano Rigenerazione Scuola di cui si discute in questi giorni per poter porre l'accento sulla figura del pedagogo anche nel supporto ai docenti per l'insegnamento della pedagogia auxologica (di cui si sta discutendo) e di quella emozionale a nostro parere fondamentali per la crescita e la consapevolezza di ciascun individuo, ma ancor prima nel supporto tramite la pedagogia familiare.

Si parla sempre e solo di psicologi e mai di pedagogisti: questo a nostro parere deve cambiare per tanti validi motivi.

Inoltre auspichiamo si affronti realmente il tema della scuola dell'infanzia non più intesa solo come mera vigilanza/cura del bambino ma come *reale prima importante impronta scolastica*, istruttivosocialeeducativa dell'individuo.

Indipendentemente dall'identico titolo di studio per accedere a tale insegnamento rispetto a quello della scuola primaria, urge una presa in carico dell'attuale totale assenza di rilievo pedagogico e formativo che viene percepita da chi scuola non fa.

I docenti della scuola dell'infanzia hanno urgentemente bisogno di un cambio di rotta sull'importanza del loro ruolo educativo e istruttivo.

Vorremmo confrontarci sull'obbligatorietà almeno dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, magari investendo in questo ruolo i docenti laureati in scienze pedagogiche.

Altra richiesta non meno importante delle precedenti è avere contezza delle immissioni in ruolo per l'anno scolastico 2022/23 soprattutto al sud: increscioso rendersi conto che esistano tutt'oggi graduatorie di merito del concorso scuola 2016 ancora piene soprattutto nelle regioni del sud, in primis nelle province campane.

Questa parentesi non è disgiunta a quella che parte dalla urgenza di un piano di assunzioni che deve essere ricontrattato attraverso trattative sindacali e con l'ascolto di referenti di movimenti e comitati portavoce dei docenti (*i diretti interessati*). Le assunzioni devono finalmente essere coerenti con i piani triennali di fabbisogno ed urge un nuovo criterio della cd "*sostenibilità finanziaria*" in quanto la capacità assunzionale va doverosamente condivisa e interrogata da una imminente contrattazione sindacale.

Indipendentemente dalla *problematica Covid*, è inaccettabile che la scuola non abbia la possibilità di garantire servizi sia educativo-formativi che assistenziali e/o amministrativi all'utenza.

Ultima richiesta è quella di intervenire sulla questione "inserimento GPS ma impedimento accettazione incarico". È importante concedere la possibilità per i docenti Vincolati di accettare gli incarichi da GPS: non ha senso poter presentare domanda ma non poter accettare convocazioni."

Inoltre, dopo aver superato l'anno di prova i docenti saranno cancellati da tutte le altre graduatorie dove sono attualmente inseriti. Anche su questo troviamo questa decisione intollerabile. I docenti vanno cancellati

qualora, una volta convocati decidessero di non accettare. Solo in tal caso: un obiettivo raggiunto con sacrificio e competenza andrebbe premiato e non calpestato!

Mi permetto di salutare con un pensiero da pedagoga giuridica forense e penitenziaria, investita in qualità di professionista in progetti per messa alla prova dei detenuti, reinserimento sociale di detenuti minorenni e attività per minori che vivono il carcere assieme alle loro madri detenute, che proibire è criminologico. Si restituisca pari dignità e libertà a tutti i docenti, svincolando coloro che stanno subendo ingiustamente il vincolo descritto all'inizio del documento.

In attesa di un vostro riscontro porgo cordiali saluti

Annamena Mastroianni

Presidente Movimento Docenti Motivati e in Formazione Continua

3402393764

mastroianniannamena81@gmail.com